

Francesco Ferrante

**Poesia: specchio  
dell'anima**

LIBROITALIANO  
Editrice Letteraria Internazionale

POETI ITALIANI CONTEMPORANEI

---

Questo libro è stato impresso nell'anno 2000  
presso la Soc. Coop. C.D.B. a r. l.  
97100 Ragusa

---

© **LIBROITALIANO - Printed in Italy**

**(BIANCA - WHITE)**

**(BIANCA - WHITE)**

# **Poesia: specchio dell'anima**

**(BIANCA - WHITE)**

## CANTANO LE CICALI

Cantano le cicale  
un canto monotono e assordante,  
per troppo tempo  
sono rimasto immobile  
ad ascoltarle e a pregare  
perché la smettessero  
in questa giornata  
di afa soffocante.  
Cantano le cicale  
davanti a quel terreno  
arso dal sole  
dove altro non é rimasto  
che le stoppie del grano  
appena falciato.  
Ogni spiga era un sogno  
e tra quel mare dorato di sogni  
ci stava anche il mio,  
coltivato tra mille affanni  
finalmente maturato  
e subito svanito sotto i colpi  
della maledetta falce.  
E le cicale continuano a cantare  
e a me nulla rimane  
solo quest'irriverente canto  
insopportabile, odioso.  
Anelo un po' di silenzio  
e un pò di refrigerio  
al sole cocente  
Lasciatemi solo  
col mio dolore,  
con la mia speranza.

PER LEI

Ogni giorno è come il dì  
che t'incontrai:  
tenebra squarciata  
da incantevole chiarore.  
Ogni giorno vivo un sogno  
d'ilarità vestito,  
metafora di paradiso,  
emblema di purezza,  
riflesso di fanciulle shakespeariane,  
acqua limpida che disseta  
dall'arsura della vita.  
Ogni giorno cerco le parole  
per spiegare ciò che sento  
che mai rendono giustizia  
a te essere sublime,  
e accompagno l'anima e i sensi  
nell'estasi suprema,  
apoteosi di felicità  
di cui non sono degno.  
Ogni giorno svegliandomi  
so di che saziarmi  
che se il sole non dovesse più sorgere  
saprei dove scaldarmi.  
Ogni giorno  
fino al resto dei miei giorni  
t'amerò amore mio.



## LU CASTEDDU E LU PAISI

Lu casteddu pari un pasturi  
vecchiu di tant'anni  
assittatu ca talia u paisi cca sutta  
comu fussi un greggi di pecuri giganti,

'stu casteddu ca vitti arabi e nurmammi  
francisi spagnoli e catalani  
guerri e caristii  
e a 'gnuranza di li so' paisani.

Ora a taliallu è comu  
un sonnu ca ta 'nnamura  
mentri u ventu di sciroccu  
fa vughhiri i vini pa calura

e spanni 'nta l'aria  
u ciavuru du furmentu  
ca s'ammisca ca fragranza ru pani  
fattu 'na quacchi casamentu.

Casteddu ca s'incantu  
di 'stu paisi d'incantu  
paisi di viddani e di pasturi  
di storia e di ligenni  
di festi e di culuri,

paisi di dda picciotta  
cu l'occhi beddi e nivuri  
ca mi raperu u sensu  
e mi fannu vidiri amuri...  
unni amuri nun c'è.

## LAMENTO

Ho visto uomini  
trafitti da spada di dolore  
perdersi per le strade  
della vita e uccidersi  
al sopraggiungere dell'inverno  
con la pistola o con la mente.  
Ho visto gente  
invocare il pane,  
assassinare i propri fratelli  
e i sogni  
di pacifica convivenza.  
Ho visto uomini odiarsi  
per motivi banali e puerili;  
ho visto uomini ammazzare  
nel nome di un dio iniquo.  
Ho visto uomini  
bramare denaro e,  
per questo effimero bene,  
oltraggiare il prossimo.  
Ho visto uomini morire  
accanto a me  
e io non ho saputo  
far nulla:  
solo straziarmi  
e scrivere inutili versi.

## UNA RISATA

Da dove arrivi non so  
da quale anfratto cellulare  
da quale remoto viscere  
da quale angolo cerebrale,  
ma quando meno te l'aspetti  
eccola lì che scoppia fragorosa  
deflagrazione di gioia  
che travolge impetuosa  
che in maniera irrazionale  
cambia il tuo umore  
con spietata vigoria  
quasi a farti saltare il cuore.  
S'insinua con forza  
in ogni viso  
in alcuni troppo spesso  
in altri quasi mai  
ma in tutti con fare deciso,  
e ora impossessati di me  
erutta lava d'allegria  
in faccia alla gente  
che ostenta serietà  
burlati con la tua pazzia  
in faccia alla miseria  
alla ricchezza, all'ipocrisia,  
e quando mi chiederanno perché  
resterò senza fiato  
per correre dietro a te.  
Ascoltami amico mio  
può cambiarti una giornata  
quindi segui il mio consiglio  
guarda il mondo  
da dietro una risata.

## PREGHIERA

Fammi seguire il cammino dei virtuosi  
per essere consolazione e guida  
di animi ormai corrosi,  
dammi forza di operare in armonia  
illuminando con il fuoco dell'amore  
la nostra scomoda e tortuosa via.  
Fa che il mio cuore  
si adoperi nella solidarietà  
con tenacia, immemore d'ogni paura  
e saturo d'umiltà,  
fondimi con l'indigenza  
fammi conoscere la pietà.  
Fa che in ogni situazione  
ricerchi gli indizi  
perché la mia mente non sia strozzata  
dai pregiudizi.  
Conosci me e quanto valgo  
e quanto lontano da Te  
è talvolta la scala che salgo,  
però sai quanto ho sofferto  
per quella gente che non vede  
sfruttata e oltraggiata da chi  
da anni mi parla di fede,  
sai che m'ha straziato il dolore,  
il pianto immane  
di donne stuprate dalla vita  
senza scrupolo chiamate puttane.  
Sai che m'ha afflitto  
il destino di popoli costernati  
dagli interessi del capitale  
e del potere sterminati.

Fa che non si esaurisca  
la mia rabbia contro il dio denaro  
che cela il senso della vita  
facendoci pagare un prezzo assai caro,  
fa che abbia forza abbastanza  
contro xenofobi carnefici pedofili  
maledetti esseri senza speranza.  
Non voglio rendermi complice  
di questo assurdo scempio  
spero solo che il mio ideale  
sia additato come esempio;  
perché all'ultimo mio rantolo  
possa urlare: "Io c'ero! ho lottato anch'io!"  
ascolta questa preghiera  
ascoltala buon Dio.

## L'AMICO

L' amico è una stella  
che illumina le tue giornate  
anche quando sono fredde  
e tristemente uggiate  
É una lucciola  
nel buio di una stanza  
il compagno ideale  
per una vacanza  
L'amico è una medicina  
contro la depressione  
ti aiuta per le serenate  
sotto a un balcone  
L' amico è melodia  
che basta ascoltare  
e infonde subito allegria  
L'amico è come il buon vino:  
indispensabile,  
l'amico ti comprende  
anche se sei psicolabile  
L'amico è allegoria  
di come vorresti  
che il mondo sia  
Se non riesci a volare  
ti presta le sue ali  
è il compagno  
nelle battaglie d'ideali  
L'amico meriterebbe una poesia  
certamente migliore  
di questa mia.

## LA POESIA DEL MONDO

Il vento gelido sussurra alle mie orecchie  
terribili parole di sconforto  
sono i rantoli di quel desiderio  
che in ogni uomo è morto:

ossessionante brama di pace  
libertà, giustizia  
soffocata senza scrupoli  
dal sentimento d'inimicizia.

Eppure in quest'ora, in questo giorno  
lontano dalle città  
si accende nel mio cuore  
uno strano fuoco d'ilarità

Cosa mi porta,  
in questo mondo oppresso dall'odio,  
a percepire nella sua anima  
questo inspiegabile gaudio?

Forse in ciò che cela  
in quel fantastico abisso profondo,  
negli anfratti più remoti dell'universo  
ho conosciuto la più bella poesia del mondo.

CIMINNA

Tu che pace  
e gioie perse  
vai anelando  
fermati un istante  
forse è qui  
ciò che vai cercando

La vita scorre lenta  
lo stress è una chimera  
e intorno ilarità  
d'incantata atmosfera.



PER UN'AMICA

Ormai naufrago  
nel mondo impuro e meschino  
lascia che trovi pace  
nel profondo del verde  
dei tuoi occhi  
dove bontà e dolcezza  
rendono piacevole  
una vita di disagi.

Ormai perso  
nell'arido deserto  
della mia debolezza  
lascia che mi ristori  
nella verde oasi dei tuoi occhi  
dove solidarietà e comprensione  
non mi fanno pesare  
una vita di dolori.

Ormai sconfitto  
dal freddo universo subdolo  
lascia che mi scaldi  
nell'affettuoso calore  
di un tuo sguardo  
dove ho trovato un tassello  
che manca al mosaico  
della mia persona.

Dolcissima amica  
immeritato premio  
di mano divina  
a confronto della quale  
mi sento misero e infelice  
donami ancora un po'  
del tuo affetto.

## SOGNO DI UN AMORE

La tua bocca mi parla adesso  
e mi sorride,  
i tuoi occhi mi guardano  
e mi rendono felice,  
la tua mano sfiora la mia  
e mi trascina in un vortice  
di dolce follia...  
ma è solo un sogno  
che della realtà ha preso il posto  
triste epilogo  
di un amore non corrisposto.  
Amore che mai mi hai amato  
nel mio cuore per te  
un posto ho riservato.

## AMORE RECLUSO

Se il mio cuore  
potesse parlare  
ti direbbe tutto quello  
che non riesco a dire  
dei tabù, dei pregiudizi  
a non finire  
che da solo non posso evitare.  
Forse tu non lo sai  
vita mia  
ma un tuo sguardo  
m'inebria l'animo  
come il vino  
bevuto in compagnia;  
il mio cuore pulsa per te  
e un tuo sguardo  
lo fa soffrire  
dolce sofferenza  
che non riesco a capire;  
e poi mi fa ubriacare  
quel soave suono  
dalle tue labbra emesso  
fatto di parole e sorrisi  
che nel cuore s'insinuano  
senza chiedere permesso.  
Ma il mio cuore  
non può e non sa parlare  
ed è costretto a restare chiuso  
subendo il mesto dolore  
di un amore recluso.

## SICILIA

Mi ricordo di un viaggio  
che mi condusse in un luogo strano,  
odiato da molti  
talvolta dagli stessi oriundi  
per atavici oscuri motivi  
che non riuscii mai a capire,  
un luogo che però celava  
una bellezza suggestiva,  
in un certo senso mistica.  
Rimasi infatuato da questa terra incredibile,  
di certi suoi luoghi  
che esalavano un arcano profumo... inebriante  
e che sembravano mantenere intatta  
l'affascinante bellezza  
di un'epoca ormai troppo lontana  
in cui, questa terra,  
aveva raggiunto l'acme del suo splendore.  
Amai e amo questo luogo  
con la stessa intensità  
con cui si può amare  
una bella, dolce e conturbante donna...  
forse però sono soltanto un pazzo.  
Si un pazzo, perché se non fossi tale  
non amerei la Sicilia;  
già, perché essa non ama me  
e le sue amenità sono celate  
da orrende brutture  
di cui quest'isola è ormai satura.  
Però di pazzi come me  
ce ne sono parecchi  
e un giorno forse  
le bramosie di cambiare

si tramuteranno in realtà  
e così quella che sembrava solo un'utopia  
non lo sarà più,  
la Sicilia riacquisterà il magnifico splendore  
ormai perso da anni  
e ricomincerà ad amarci,  
e allora non sarò più un pazzo  
ma solo un siciliano  
orgoglioso della propria terra!

## PER MARINA

Ci siamo conosciuti  
che era capodanno  
le nostre strade s'incrociarono  
e poi altre volte  
si incroceranno  
grazie a quel che si chiama  
"affidamento";  
ricordo quella sera  
ci guardavi e ci capivi a stento.  
Il tuo corpo e il tuo carattere  
erano quelli di una donna  
ma a pensarci bene, Marina,  
eri soltanto una bambina;  
i tuoi occhi chiari  
e un po' ingenui  
celavano la costernazione  
di una terra  
massacrata e afflitta  
da un'inconcepibile guerra.  
ma noi non riuscivamo  
a capire  
quell'immenso dolore  
che già a quattordici anni  
avevi in fondo al cuore:  
al di là dell'Adriatico  
di tuo padre ucciso in guerra  
per sempre piangerai l'assenza

Marina, perdona  
la nostra indifferenza.

1/1/95

## DIALOGO CON DIO

Dimmi per quale ragione  
sono lontano da Te  
e dall'ecclesiastica istituzione  
forse è colpa di questa gente  
che usa il Tuo nome solo quando  
ne ha bisogno  
quando una disgrazia sta affrontando  
quando spera si realizzi un sogno  
e chiama religione  
una sua strana forma  
di superstizione  
Dimmi perché tanti uomini  
non hanno una casa ancora  
e dormono tra i giornali alla stazione  
aspettando forse la loro ultima ora  
e ci guardano ridendo con ironia  
mascherando la sofferenza  
della loro lunga agonia  
Dimmi quando non ci saranno più  
morti ammazzati  
e gli uomini si rispetteranno  
e non ci saranno diseredati  
Dimmi quando la legge  
più non ucciderà  
perché non c'è giustizia che regge  
di fronte a un omicidio e tanta viltà  
dimmi che non ci sarà  
più bisogno della galera  
perché è imminente il tempo



dov'è sempre primavera  
dove ogni giorno un'anima  
nasce insieme a un fiore  
il fiore di libertà e pace  
che sboccia in ogni cuore.

## FIORE RECISO

Ho incontrato il tuo sguardo  
e ho represso un sorriso  
ma ancora adesso  
non capisco il motivo.  
T'ho cercata tra la folla  
e per un attimo  
t'ho regalato il mio amore.  
Ho sperato di rivederti  
ma è stata vana la speranza,  
tra quella gente distratta  
non sei più ritornata.  
Ora la mia mente  
è gravida di malinconia  
per i tuoi occhi  
che non ho più incontrato,  
per quel desiderio frenato  
voglia suprema di danzare  
e di volare con te  
con le ali della fantasia  
oltre le barriere  
che ingabbiano il tuo corpo immobile  
e ti fanno dubitare di un'esistenza e  
di una vita normale.  
Ne dubito anch'io a volte  
credimi:  
io che il mio corpo muovo.  
Sei sola.  
Cosa credi bella,  
fiore ormai reciso  
che l'altruismo sia una virtù  
di molti uomini?

Li sfiora come una carezza  
dura un attimo  
e poi li abbandona  
al loro insolente egoismo  
al loro odioso egocentrismo  
e tu... tu resti sola.  
Ed io ormai perso a cercarti.

IL GIORNALISTA  
1° racconto ironico

Ho fatto come ha detto  
ho cercato lo scoop  
che lascia il lettore interdetto  
certo direttore  
bisogna cercare la notizia  
che provoca scalpore.  
In quella scuola si fa antimafia?  
ma questo non interessa  
come lo stupido che voleva  
impiccarsi con la rafia,  
meglio parlare di quel bimbo  
e della scandalosa frase detta  
che insultava l'amico  
paragonandolo a quel fetente di Buscetta.  
Dei morti in Medio Oriente?  
mi creda direttore per adesso  
è meglio non parlarne niente  
ne abbiamo parlato tanto, via  
segua il mio consiglio  
tempestiamoli con notizie sull'Albania  
se ne stancheranno per un po'  
certamente  
ma terremo alte le vendite  
tornando con le notizie sul Medio Oriente,  
poi ritorneremo a parlare dei terroni  
di quelle lacrimose situazioni  
del loro crimine organizzato  
e di qualche vedova  
e del suo urlo incazzato.

Riguardo le decisione del Governo  
ho parlato con l'onorevole  
bisogna scrivere che è  
d'importanza notevole.  
Le vendite del nostro giornale?  
con la guerra in Zaire  
hanno avuto un incremento niente male  
certo direttore  
la gente ha fiducia in noi  
siamo una stimata società  
sempre alla ricerca  
dell'agognata verità.

IL MAIALE  
2° racconto ironico

Senza entusiasmo senza tedio  
vi racconto la storia del maiale  
metafora dell'italiano medio.

Pensava la bestia all'imbrunire:  
"Il mio padrone è davvero buono  
questo lo devo dire,  
m'abbuffo mi rotolo nel fango  
e guardate son trattato  
come uno d'alto rango.  
pasciuto, servito  
ingrasso come un porco  
questo è ovvio  
e non alzo mai un dito.  
Son d'accordo anche i miei fratelli  
il mio padrone ha rispetto per tutti  
e ogni giorno diventiamo più belli.  
Ma eccolo lì il mio padrone  
simpatico non trovate  
col suo buffo panzone,  
guardatelo è davvero molto bello  
ma cosa dovrà far mai  
con quell'enorme coltello  
Oh! si avvicina verso me  
sono il più grasso e bello  
ecco perché,  
ma padrone cosa fai..."

e non ebbe nemmeno il tempo  
di dire “Ahi”

E senza entusiasmo, senza tedio  
vi ho raccontato la storia del maiale  
metafora dell'italiano medio.

## IL MIO MONDO

Non mi piace il mondo  
che l'uomo ha inventato  
che ti accetta solo se sei come lui  
troppe volte l'ho assecondato  
ma adesso non mi va più.  
E mai più il denaro, il lusso,  
il comportamento formale  
l'ottuso morboso attaccamento  
al bene materiale,  
e nemmeno quell'assurdo  
vivere in frenesia  
influenzeranno  
la vita mia.  
Nel mio mondo  
troverete radicato  
soltanto il senso di giustizia  
l'amore per la famiglia  
e per l'amicizia  
e un posto libero  
nel mio cuore  
per una donna che  
altro non vuole che amore.



INNO AL VINO  
Canto tragi-comico

Vogliamo bere come cammelli  
più forti, più allegri  
più sani e più belli  
due enormi gobbe  
un bel pancino  
perennemente gonfi di vino.  
Evviva il vino che fa cantare  
canzoni allegre  
che fan sognare  
canzoni ribelle  
cantate col cuore  
canzoni dolci  
che parlan d'amore,  
evviva il vino che fa cantare  
evviva il vino che fa obliare  
il vino in gola gli amici in festa  
e anche 'sta società di merda  
sembra un po' più onesta!  
Sta società che mangia mangia  
e se ne fotte del prossimo suo  
che impari a bere un bicchierino  
sentendo l'ebbrezza  
del buon vino,  
che impari a rispettare  
di un uomo la dignità  
e gli conceda la sua libertà.

## ANNETTE

Annette ragazza di colore  
bella come la stella  
che ogni giorno ci dà luce e calore  
Annette dolce e cara amica  
quel giorno in quel parco  
non volevo vederti mica  
speravo di sbagliarmi, invece no!

Annette stella africana  
in questa città per vivere  
fai la puttana.

Cara Annette provo rabbia e dolore,  
sei fuggita dal Senegal  
perché ti avevan detto che qui  
era come il paradiso  
ma hai capito troppo tardi  
che ti avevano tradito,  
e quel verme lestofante  
si arricchisce

col tuo corpo conturbante.  
Annette denuncia chi ti sfrutta  
con tutte le sue pretese  
e non temere di tornare  
al tuo paese  
perché forse è proprio là  
che ritroverai  
la tua libertà.

Annette reagisci  
non c'è altra soluzione  
la tua vita non deve essere  
rovinata dalla prostituzione.

Annette ma non credevo  
che una triste mattina  
dovevi morire ammazzata  
da un'overdose di eroina.  
La storia non cambia mai  
la puttana non si fa per passione  
sono solo donne sfruttate,  
italiane, drogate  
minorenni, immigrate,  
donne che esauriscono i loro sogni  
sui marciapiedi di una strada.

FESTINO '97

A Palermo c'è aria di festino  
si cominciano a preparare  
“babbaluci” e vino  
A Villa Giulia si rivede  
la luminaria  
spettacolo di luci  
colori e di baldoria  
Il *Genio* austero personaggio  
osserva con baldanza  
l'interminabile passeggio.  
Si comincia e intorno  
un non so che di piacevole  
si rappresenta la storia  
in un'atmosfera incantevole;  
e poi fuochi d'artificio  
illuminano il cielo  
giochi di colori  
preparati con zelo.  
E finalmente affolla il Cassaro  
un fiume di persone  
strana simbiosi  
tra folklore e religione  
Un solo grido fa eco nella via  
per una volta tutti d'accordo  
viva Palermo e Santa Rosalia  
Da Porta Nuova a Porta Felice  
credenti presunti e veri  
la Santa benedice.  
E così finiscono i tre giorni  
d'effimera allegria  
resta solo un ricordo  
quel periodo di magia.

## ESTASI

A lu me latu  
haju a tia  
ca di li biddizzi  
si putissi fari puisia

ciuri e arvuli  
tuttu 'ntunnu  
e la me arma pari ca fussi  
'nta n'atru munnu.

## INVETTIVE

A tutti quelli che in me  
non hanno creduto  
non rideranno quando s'accorgeranno  
d'aver perduto  
Al volgo ignorante  
che si crede furbo  
e agisce in modo riluttante  
che del denaro ha fatto lo scopo  
della sua esistenza  
e poi si ritrova emarginato  
senza aver sfiorato, della vita, l'essenza  
A te che il mio amore hai rifiutato  
per quel strana paura o fobia  
mi penserai oppressa di malinconia  
quando in quell'altro  
cercherai un po' di poesia  
A voi oratori  
imbroglianti di partito  
io non so parlare per ore  
mi manca la vostra eloquenza  
ma a voi manca la mia tranquillità interiore  
A voi uomini arrivati  
che siete certi  
dei vostri desideri appagati  
riflettete su quello  
che per voi è ideale  
e pensate che il vostro sogno  
già non è più tale  
A tutti quelli della nuova generazione  
privi di valori

di sogni e di attrazione  
non sapete cosa cercate né cosa volete  
non conoscete il male  
non apprezzate il bene  
A voi gente definita realista  
credo sia giunto il momento adesso  
di valorizzare l'inesplorata realtà  
che ognuno ha in sé stesso  
A voi che leggendo le mie invettive  
direte "è matto da legare"  
per nascondere la vergogna  
di non saper vivere e pensare  
A te che mi critichi  
dicendo che sono un narcisista  
ti capisco non è facile comprendere  
per te che sei un qualunque  
A tutti voi che non conoscete  
i vostri potenziali  
e vi nascondete nel mucchio  
di uomini tutti uguali  
Le mie invettive  
vi feriranno profondamente  
anche se direte  
che non ve ne importa niente.

## VITA

La vita:  
e chi l'ha mai capita  
mi guardo indietro  
ed è già finita.  
A volte saggio  
a volte idiota  
ma in ogni caso  
sempre io il pilota,  
freddo o passionale  
furbo, ingenuo  
irrazionale  
ma in ogni caso  
non mi sono mai perduto  
e accontentandomi  
ho goduto.



A VAN GOGH

Vincent genio della pittura  
da profano mi accorgo  
della tua immensa bravura

Vincent una vita di povertà e stenti  
alle qualità di un uomo in vita  
non stiamo mai attenti

Vincent ironia della sorte  
i tuoi dipinti valgono miliardi  
solo dopo la tua morte

Ma non sei il solo  
(ma questo non allevia il male)  
ad essere osannato  
solo dopo il funerale

Vincent ma un giorno in paradiso  
la giustizia divina  
ti donerà il sorriso.

## STRANA STORIA

Forse è un sogno  
o è proprio una storia vera  
al risveglio una mattina  
la mia pelle è diventata nera.  
Guardo fuori ed è tutto come prima  
il sole splende ed è ancora primavera.  
Mi guardo allo specchio un po' perplesso  
nel mio aspetto qualcosa è cambiato  
ma in fondo è sempre lo stesso,  
solo il mio animo è oppresso dal dolore  
di terre infuocate e lontane  
dove ho lasciato il mio cuore  
dove c'è la guerra e si patisce la fame.

Esco per strada  
soffia un po' di brezza  
la gente sembra cambiata  
mi guarda diffidente forse mi disprezza  
così cinica non l'avevo mai notata,  
vorrei spiegargli che nulla è cambiato in me  
ma non capirebbero e non trovo un perché.  
Forse così lo sono stato anch'io  
ma non ricordo, chiedo aiuto al buon Dio.  
Aiutami a vivere insieme a gente che mi odia  
e fa che questa gente guardi indietro alla sua storia  
e pensi ai suoi antenati e alla loro umiliazione  
quando alla fame e alla morte preferiscono l'emigrazione.

## FOCU

Suli, stiddi  
e ancora suli  
Diu quadii u cori  
e lu cunsuli  
ju sugnu tuttu  
e sugnu nenti  
ju sugnu ju  
e sugnu l'otra genti.  
Lu me cori è pì tia  
t'ajuta a jiri  
pa tò via  
Lu me cori sorridi a mia  
sorridi a tutt'a genti  
malata ri malincunia.  
Ju sugnu tuttu  
e sugnu nenti  
virità e amuri è lu focu  
c'abbrucia la me menti.

ZISA

El Aziz: il magnifico,  
un tempo si!  
Tutto intorno era magnifico,  
un tempo si!  
Adesso la sua magnificenza  
si spreca tra il degrado  
tra la gente cresciuta male  
incapace di reagire  
incapace di pensare.  
Tra le case diroccate  
tra i palazzi troppo uguali  
vecchi che si consumano  
in una taverna  
e ragazzi per la strada,  
la scuola poco importa  
è solo tempo sprecato  
qui s'impara l'arte d'arrangiarsi.  
El Aziz, non lontano ci sto io,  
non lontano c'è il mio posto  
un quartiere famoso  
a prima vista  
per la mafia radicata  
e per un prete esorcista,  
il verde te lo scordi  
il cemento lo ha soffocato,  
soffoca anche gli animi  
di questa gente  
che non sa chi è  
che non si chiede mai perché,  
che ha imparato a fare la vittima

senza rendersi conto  
che è anche sua la colpa.  
E no lontano El Aziz,  
fiore dell'architettura arabo-normanna  
in questo quartiere  
che è diventato un carnaio  
è come una rosa  
sbocciata in un letamaio.

## IL SENSO DELLA VITA

Forti ubriacanti profumi,  
la brezza estiva  
ristora e massaggia la mia pelle,  
il silenzio favorisce i miei pensieri  
trascinandoli in estatica contemplazione.  
Mai come adesso ho sentito così forte  
la voce del Divino,  
mai come adesso mi sono reso conto  
d'essere stato fragile bersaglio  
di desideri idioti  
che accompagnano la vita umana.  
Ora cerco la forza  
di amare chi mi odia,  
cerco con l'amore  
il contatto con l'Eterno.  
Cerco di capire cos'ha veramente  
valore per un uomo,  
tra una pietra preziosa e lo sterco  
non c'è nessuna differenza,  
tra il conto in banca e la serenità  
non c'è nessuna relazione.  
Questo mondo rifatto  
lo comprende solo l'uomo  
che lo ha costruito  
e ad esso dà valore  
solo quando pensa coi sensi  
non con l'anima.  
Oh! inebrianti profumi  
dolce brezza e tu silenzio  
che favorisci la meditazione,  
avvolgete tutti gli uomini  
e aiutateli a raggiungere  
uno stato di esaltazione dell'anima, permanente  
che faccia comprendere il senso della vita.

## LIBRI

Compagni di sogni  
che insieme al pensiero  
rendete utile anche l'ozio,  
che aiutate ad addomesticare  
i sensi e le passioni,  
macchine del tempo  
divulgatori di idee  
testimoni senza limiti  
del desiderio di sapere,  
muse di sogni mai realizzati...  
beato chi vi conosce  
e sa capirvi  
perché voi mai deludete.

## LODE A DEGLI EROI

Lode e onore  
a Peppino Impastato  
lode al compagno  
che contro mafia e potere  
da solo ha lottato

Lode e onore  
a Peppino Impastato  
lode al compagno  
che dalla mafia e dal potere  
è stato ammazzato

Lode e onore  
al compagno Impastato  
lode a tutti coloro  
uccisi dalla mafia e dallo stato

Lode e onore a chi  
contro un assurdo potere  
ha lottato  
e troppo presto  
è stato dimenticato.



## LA RAGAZZA DEL PORTO

Quartiere degradato  
è già notte fonda  
la solita trasmissione  
sta per andare in onda,  
una donna senza chiedersi perché  
aspetta il “pezzo grosso”  
o il solito lacchè,  
poche migliaia di lire  
per avere il suo sesso  
e poi sentirsi dire:  
sei stato bravo torna più spesso.  
Cosa ti spinge a vendere il tuo corpo  
a scopare senza pensare  
se hai ragione o torto;  
a volte necessità  
a volte paura  
di quel che chiamano protettore  
di quella figura oscura.  
E non dirmi che non provi schifo  
né ribrezzo  
per chi ti paga e gode  
e poi ti guarda con disprezzo,  
ma non hai nulla da perdere  
prova a ragionare  
perché non ti ribelli  
e corri a denunciare?  
La tua vita è già finita  
se non hai il coraggio di reagire  
la tua morte è già avvenuta  
ancor prima di morire.

## CANTO PER UN SUICIDA

12 gennaio '96  
hai detto basta  
e più non ci sei,  
non so cosa  
ti passava per la mente  
ogni mia ipotesi  
è inconcludente  
di certo sapevi perché  
ti toglievi la vita  
qualcosa sicuro ti ha spinto  
a farla finita.  
Studiato al dettaglio  
razionale, esatto  
ti sei suicidato  
ma non eri matto,  
eri solo stanco  
della società  
solitudine, incomprensione  
sono letali alla tua età  
A metà strada  
fra settanta e ottant'anni  
ti sembravano troppo lontani  
i miei vent'anni,  
allegri, sereni  
strafottenti, ribelli  
contro un mondo spietato  
da cui credi  
di non poter essere piegato,  
e invece ti piega  
e invece ti cambia

blocca il tuo cervello  
sopprime la rabbia.  
Se avessi potuto darti un po'  
della mia voglia di ridere...  
se avessi potuto darti un po'  
della mia voglia di vivere...  
sono convinto  
che non ti saresti ammazzato  
mai e poi mai  
ti saresti avvelenato.  
Ma i discorsi non servono  
resta un dolore immenso  
per un gesto incredibile  
che lascerà  
un segno indelebile.  
Lontano da casa  
per non disturbare  
lunga e atroce agonia  
ma nessuno ti sente urlare,  
nel tuo scopo  
sei arrivato in fondo:  
addio per sempre  
bastardo mondo!

**(BIANCA - WHITE)**

## INDICE

Cantano le cicale .....	9
Per lei .....	10
Lu casteddu e lu paisi .....	11
Lamento .....	12
Una risata .....	13
Preghiera .....	14
L'amico .....	16
La poesia del mondo .....	17
Ciminna .....	18
Per un'amica .....	19
Sogno di un amore .....	20
Amore recluso .....	21
Sicilia .....	22
Per Marina .....	24
Dialogo con Dio .....	26
Fiore reciso .....	28
Il giornalista .....	30
Il maiale .....	32
Il mio mondo .....	34
Inno al vino .....	35
Annette .....	36
Festino '97 .....	38
Estasi .....	39
Invettive .....	40
Vita .....	42
A Van Gogh .....	43
Strana storia .....	44
Focu .....	45
Zisa .....	46

Il senso della vita.....	48
Libri .....	49
Lode a degli eroi.....	50
La ragazza del porto.....	51
Canto per un suicida.....	52

Questa collana di poesia contemporanea, che ospita importanti poeti italiani e stranieri, rappresenta, a giudizio di autorevoli critici letterari, di enti e di istituzioni culturali, un punto fermo nel panorama poetico italiano. Gli Autori che vi sono ospitati sono frutto di una attenta selezione editoriale operata sempre nell'ottica del confronto dialettico e della crescita.

All'alba di un nuovo millennio, mentre stendiamo il velo dell'abbandono su un secolo di caos politico e sociale, in cui la poesia ha sviluppato un percorso complesso e contraddittorio, ma sempre in linea col progresso, ci si aspetta, da ogni poeta, un forte impegno umano e civile, tale da lasciare una traccia significativa nella letteratura contemporanea.

Questa collezione, che costituisce uno splendido mosaico umanistico, rappresenta la tramatura ideale per raggiungere gli obiettivi di civiltà e di libertà propri di ogni singolo componimento poetico. La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

*Francesco Ferrante* vive a Palermo, città dove è nato nel 1973.

*L. 18.000*  
(IVA compresa)